

DIFFERENTE

“DOPPIO SENSO”: IN MOSTRA A CAPUA LE OPERE DI CIAMPI ED ANGIERO

Nella prima proposta Art Now ha ritenuto di dover continuare un discorso iniziato da parecchio tempo mettendo a confronto due giovani che lavorano prevalentemente sulla "parola", sul ruolo che questa ancora ha nelle relazioni fra gli uomini, su quello che ognuno di loro vorrebbe invece che avesse, sulla sua corrispondenza alle loro esigenze di comunicazione, sui significati diversi ed opposti che in varie occasioni essa stessa può assumere. Addirittura in questa mostra le "parole" travalicano i pur doppi o tripli significati letterali, per assumere valenza sensoriale, per certi aspetti "erotica", quasi "fisica" (proprio nel senso di avere un corpo che sente, vede, tocca, annusa, gusta e...gode).

Il tutto ovviamente attraverso le sole parole sospinte dalla curiosità. o dalla voglia di giocare degli artisti, "percorrono le strade linguisticosemantiche che dal senso portano al non senso in un viaggio di andata e ritorno" (come si legge nelle note di presentazione). Una mostra da vivere ognuno con la propria sensibilità, da leggere "parola" per "parola", opera per opera, disponibili a percorrere, con i suggerimenti degli artisti, che peraltro sono tantissimi, i "luoghi ... della mente" indicati dai "segnali Stradali" di Antonia Ciampi. Insomma, come indica il lavoro che accoglierà i visitatori, "in galleria accendere i fari" (è il titolo di un'opera di A. Ciampi) altrimenti si corre il rischio di restare al buio, se non ci si sarà distratti troppo imboccando "l'uscita di senso" (sempre di Ciampi) o cercando in un "totem urbano" l'indicazione per poter raggiungere i "Luoghi Comuni" (della stessa Ciampi).

Per tornare alla normalità non basterà certo la serie di "indicazioni di senso" (doppio senso, consenso, dissenso, assenso, contro senso e senza senso) di Antonia Ciampi.

Walter Marino

Dalla recensione pubblicata sul quotidiano: "Corriere di Caserta" sabato 30 marzo 1996